Anno I. | Trieste, Venerdì 10 Febbraio 1882. | N. 44.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Uffici: Piazza della Borsa Numero 4, piano mezzulo.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: all'Ufficio soldi 50 per ogni mese — a domicilio soldi 60. Si comincia con qualunque giorno. Fuori di Trieste le spese postali di più. Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25. — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Ancora esplosioni! LANDEK (Tirolo) 9. Nel tunnel di Arlberg avvenne un esplosione di dinamite. Molti operai furono feriti; alcuni morti.

Assalti in Chiesa. COSTANTINOPOLI 7. Telegrafano da Gerusalemme che 60 caldei assalirono l'altare armeno nella chiesa del Santo Sepolcro distruggendo immagini sacre e bastonando parecchi armeni. Questi volevano difendersi ma furono gravemente feriti. Le truppe turche riuscirono con fatica a ristabilire l' ordine.

Villaggio incendiato. LINZ 9. Il villaggio Lauterbach presso Kirchdorf si è incendiato stamane. Due uomini perirono tra le fiamme. Il danno ascende a 30.000 fiorini.

Bertoldo Auerbach † CANNES 8. Il celebre romanziere e scrittore Bertoldo Auerbach è morto stamane.

(Auerbach nacque nel 1812 a Nordstetter da genitori israeliti. I suoi due romanzi „Spinoza" e „In alto "tradotti in italiano sono rinomati.)

Il funerale d'un usuraio. VIENNA 3. Al funerale di Strainsberg, l' usuraio assassinato, non vi era neppure una persona. Alla giustizia non è ancora riuscito di scoprire l'assassino.

Notizie della crisi. PARIGI 9. Ha prodotto una deprimente impressione alla borsa un articolo del *Journal des Debats* il quale dice che i valori stanno ancora *troppo in alto*. Il *Journal des Debats* viene considerato quale organo del ministro delle finanze e queste parole si ritengono come un avvertimento.

— LIONE 8. Dopo che Sabato 15 agenti di cambio avevano dichiarato il fallimento, oggi fallirono altri 13. Secondo la legge francese il fallimento d' un *agent de change* è sempre criminoso e porta con se l' arresto da due mesi a due anni.

Fallimento. BERLINO 7. Lo stabilimento di molini di Hindelbraud a Osthofen è fallito con un milione Mark di passivi.

Un nuovo assassino. BUDAPEST 9. Un individuo si è presentato al tribunale dichiarandosi autore dell' assassinio della famiglia di Valparot.

Disse che la coscienza l' aveva spinto a svelarsi non volendo che Hoszter che era innocente venisse impiccato.

Fu trattenuto in arresto. La giustizia investiga.

Arresti a Parigi. PARIGI 9. Vociferasi che sieno stati fatti nuovi arresti tra i consiglieri dell' *Union Générale*. In seguito a ciò la borsa è inquieta e depressa.

Incendio in stazione. CREMA 8. Un incendio si sviluppò, ieri nella nostra stazione della ferrovia.

La stazione che era in legno, fu intieramente distrutta dalle fiamme.

L' incendio fu accidentale.

Tifo in prigione. VIENNA 9. È scoppiato il tifo petecchiale nella prigione centrale di polizia.

Gli individui privi di mezzi di sussistenza verranno trasferiti nell' istituto volontario di lavoro

Tempesta in Egitto. ALESSANDRIA 5. Una spaventevole tempesta infuria attualmente sulle nostre coste. Più di quaranta vapori aspettano che sia cessata per entrare nei porti di Suez e di Porto Said onde passare il canale.

Canale di Panama. MADRID 9. E giunto quì il ministro della Colombia in Inghilterra per condurre a fine le pratiche relative all' apertura del canale di Panama.

CRONACA LOCALE.

Consiglio Comunale. Ieri sera alle 6.35 si è aperta la VI seduta del Consiglio di Città, presenti 35 consiglieri.

Letto ed approvato il verbale della seduta antecedente 3 corr., il segretario signor Lanzi legge una comunicazione della Camera di Commercio con cui fa conoscere l' esito delle nomine. Legge inoltre una nota della Direzione teatrale, in cui questa dichiara accettare amplamente tutte le condizioni impostele intorno alla ricostruzione del Teatro Comunale, e che le azioni emesse per la somma di f. 200.000 furono coperte.

Si riserva, poi a tempo debito di sottoporre al Consiglio i piani dei lavori per la relativa approvazione.

Si presenta quindi il Bilancio del civico Monte di Pietà per l' anno 1880, che viene approvato senza discussione.

Il bilancio e Consuntivo dell' Usina Comunale del gas dal 1 Maggio al 31 Decembre 1880 e il prospetto di stima degl' immobili dell' Usina presentato alla discussione, viene approvato sulle proposte della riferta nella certezza che la nuova Amministrazione darà opera solerte a far isparire gl' inconvenienti che si rilevarono sotto l'Amministrazione cessata. Dalla riferta apparisce che il complesso degli enti mobili, immobili, apparati ecc. ammonta a f. 936719.14, tra cui sono compresi f. 59707.13 rappresentati dai pubblici fanali e rispettivi calcolatori.

Il relatore signor Pimpach comunica l' esito delle pratiche per contributi privati alla spesa della costruzione d' una scalinata attraverso i fondi già di proprietà civica tra via Chiozza e Farneto, e riferisce che quei contributi sommano a f. 987, sicchè, calcolando 400 fiorini che il Comune, non costruendosi la scala, dovrebbe inevitabilmente spendere per gli ordinari lavori stradali su quel terreno, la spesa si ridurrebbe a soli f. 2613 pagabili in tre anni.

L' onor. Geiringer, domanda la parola facendo la proposta che i lavori di costruzione si alloghino ai Sig. Survich e Stuparich che ne avevano fatto domanda, e che si dovesse inoltre approfittare del risparmio di f. 300, che portebbe la esecuzione dei gradini in pietra arenaria anzichè in pietra calcare.

La proposta dell' onorevole preopinante viene accolta sicchè in breve anche quest'opera di pubblica utilità sara compiuta.

La domanda dei sottocapi-posto effettivi nel Corpo dei civici Vigili per un aumento di soldo, viene accolta ed adottata, considerato che i sottocapi non sono che quattro, e che l' aumento non porta al *budget* del Comune che l' annuo aggravio di fior. 104.

Esaurito l' ordine del giorno, la seduta è levata alle 7½ precise.

Per Trieste. Tra il governo centrale e la *Südbahn* sono pendenti le trattative per accordare dei ribassi nelle tariffe di trasporto degli articoli: caffè e coloniali. Si metterebbe Trieste in posizione di poter sostenere la concorrenza con Venezia.

Il *Fremdenblatt* rileva in proposito la circostanza che ai negozianti di Lubiana e Zagabria conviene di più a procurarsi gli articoli coloniali da Amburgo piuttosto che da Trieste e da Fiume.

Pare impossibile; ma se lo dicono a Vienna si può crederci sulla parola!

Lo stesso giornale asserisce che nei trasporti *da* e *per* Trieste verranno accordate le più larghe facilitazioni.

E conclude che il movimento nel porto di Trieste ha subito una tale diminuzione che, l' aiuto del governo deve essere ampio e sollecito affinchè i più vitali interessi del nostro porto non vengano danneggiati in modo irreparabile!

Beneficenza. La signora Carolina Kamer, erede del testè defunto sig. cav. Giovanni Battista Valentinschitz, di Dana presso Sesana, ha rimesso in adempimento della rispettiva disposizione testamentaria, il legato di fior. 100 in aumento del fondo intangibile della locale pia Casa dei poveri e quello di f. 50 a favore del fondo scolastico provinciale di Trieste.

Il signor Giuseppe de Stankovich, adempiendo alle disposizioni di ultima volontà della propria consorte signora Anna Adelaide, rimise al Podestà la somma di fior. duecento per essere distribuiti a 20 famiglie povere e meritevoli a scelta del Podestà. — Tale importo verrà devoluto a favore di 20 famiglie già insinuatesi in addietro per un sussidio.

Contro la difterite. In seguito all' articoletto da noi esposto nel numero di Mercoledì e proponente il sistema del D.r Field come atto a guarire la difterite, si è presentato ieri al nostro ufficio una donna conducendo seco una bambina affetta da quella malattia.

La povera madre, desolata dalla recente perdita d' altra creatura, rapitale dallo stesso morbo, era venuta a chiederci che volessimo indirizzarle a questo sì celebre D.r Field.

Rimase però sconfortata quando le abbiamo detto che il dottore inglese è assai lungi da qui, ed è partita sospirando.

È certo che questa donna ha tutte le buone disposizioni per esperimentare la cura del fior di zolfo!

Fra le molte esperienze che si sono tentate per curare questa malattia divenuta omai retaggio della nostra gioventù, ci pare che sarebbe consulto che qualche medico mettesse alla prova il trovato del D.r Field, che a quanto ne dice la sig.a co. Burton ha operato su lei un vero miracolo.

L'Orion è un nuovo piroscafo del Lloyd che l'altra mattina giunse quì dall'Inghilterra sotto il comando del capitano signor Mahorsich.

È una bellissima nave costruita, si può dire a vapore, nei cantieri della ditta Caird e Comp. di Greenoch; sposta 5500 tonnellate e ne porta 3000; ed ha una forza di 1600 cavalli.

Sarah Bernhardt perfettamente ristabilita ha ripreso la serie delle sue rappresentazioni.

Nel teatro *Carlo Felice* a Genova, si sono prese tutte le precauzioni perchè il palcoscenico e la platea fossero al riparo dal vento e riguardate dal freddo.

Alla rappresentazione dell' *Adrienne Lecouvreur* assisteva Verdi, in un palchetto a pepiano, insieme alla sua signora.

Nel lasciare il teatro l' illustre maestro si espresse con un amico: *Ah! se questa donna cantasse, come sarebbe bello scrivere una nuova opera per lei!*

La rappresentazione dell'*Adrienne Lecouvreur* valse alla Bernhardt un nuovo trionfo.

Nomine. Fu nominato il consigliere comunale sig. Burgstaller a presidente della Commissione d' imboschimento del Carso e territorio della città di Trieste.

— Il sig. Giovanni Dezorzi, rinomato violinista, é stato nominato professore di viola presso la cappella civica, in luogo del pensionato prof. Bassano Vizentini.

Ballo dei tipografi. Questa associazione darà sabato 18 corr. nel salone del Monte Verde una festa da ballo a vantaggio del proprio fondo vedove ed orfani.

Trattandosi che da molti anni questa festa non ha avuto luogo, riteniamo che riuscirà splendidissima, compresi come saranno i soci dello scopo umanitario che la festa si propone raggiungere.

Concerto. Ieri a sera nella sala del casino Schiller ebbe luogo il concerto dell' esimio pianista Alfredo Grünfeld.

Questo egregio artista, oramai conosciuto ed ammirato dai più competenti musicisti, entusiasmò il colto e numeroso pubblico accorso ad udirlo.

Nella Gavotte *Saint Saëns* di *Bach*, nei due studi di Chaupin, e nei sedici pezzi del *Carnovale* di *Schumann* si rivelò un vero artista.

La bellissima e giusta interpretazione, che dà alla composizione, il suo vero carattere, il tocco soave e il bellissimo fraseggiare, sono, nel signor Grünfeld requisiti impareggiabili. — Tutte le difficoltà vengono da lui eseguite con grande maestria e disinvoltura.

In ogni pezzo il sig. Grünfeld venne dal pubblico calorosamente applaudito e ricevette una bellissima corona d' alloro.

Anche il sig. Zesevich cantò benissimo la romanza dell'*Amleto* di *Thomas*. *E.*

Teatro Filodramatico. La beneficiata del secondo brillante signor *Della Guardia* non fu favorita da troppo concorso, come avrebbe meritato l' attore e come il programma avrebbe dovuto richiamare. Coloro che però non ci sono stati, hanno perduto molto, prima perchè, se non si è riso ier sera, non si riderà più; in secondo luogo perchè la declamazione del Canto XXV della Divina Commedia, fatta dall' egregio Drago è stata una di quelle pitture al vivo, quali soltanto possono offrire i grandi artisti.

S' usa dire parlando di Drago, che quando recita nei drammi eroici o filosofici si sente sempre d' Amleto; ieri sera però, assicuriamo noi che l'Amleto non ce n' è stata briciola: il convenzionalismo dell' artista dramatico era sparito. Drago avea compreso Dante ed è il maggior elogio che possiamo fargli.

Forse siamo troppo innanzi colla stagione, ma se l' egregio attore prima di partire facesse al pubblico la grata sorpresa di porgerci la gigante descrizione dell' *Ugolino*...... crediamo che anche dei suoi meriti declamatori ce ne ricorderemmo per un pezzo!

Festa dei parrucchieri. Ieri sera nel salone del Monte Verde, — il cavallo di Gonella della stagione carnovalesca, — la associazione di mutuo soccorso tra parucchieri, diede la sua bella e splendida festa da ballo.

Grande era il numero degli intervenuti, vivacissimo il brio, animatissime le danze; bene addobbata la sala, l' orchestra discretamente numerosa; luce, fiori e festoni, dappertutto; lo stemma della città con sotto il motto dell'associazione: „Lavoro e concordia," campeggiava sotto il loggiato di fondo della sala.

Le danze erano dirette dal maestro Modugno, e si protrassero fino ad ora avanzata.

Caduto dal treno. L' altra sera, nel passaggio del treno postale da Vienna a Trieste, nel tratto fra Prosecco e Nabresina, certo Carlo Karis di Cattinara d' anni 42, avendo aperto lo sportello per dare sfogo a un bisogno corporale, cadde, da un vagone di 3.a classe e rimase a terra privo di sensi.

Il cantoniere del N. 843, perlustrando il tratto via sottoposto alla sua sorveglianza vide tra l'ombra il corpo del caduto, e lo richiamò a sè.

Il Karis aveva riportato parecchie contusioni, per cui fu mediante carrozza ferroviaria trasportato a Nabresina, e da Nabresina a Trieste con altro treno.

Pare che il Karis fosse ubbriaco.

Piccola truffa. In un negozio di cartoleria, in via della Caserma si presentava ieri il facchino Giacomo B. di Cervignano a domandare una risma di carta da impacchi a nome della ditta W. negoziante in limoni.

Siccome la ditta figura tra gli avventori di quel negozio, la risma fu conseghata; e il facchino la portò a vendere in un negozio di droghe in Barriera vecchia, ove ricavò l' importo di f. 1.30.

Si recò poscia a mangiare e bere in un osteria.

La notte seguente venne arrestato da una guardia di p. s.

Sequestro. La prima edizione dell'*Indipendente* di ieri fu sequestrata per ordine della Procura di Stato.

Ogni giorno una. Il maestro d'aritmetica ha da combinare un quesito. Sono presenti 24 scolari. Per associazione d' idee, il maestro comincia così:

— Poniamo che in un ambiente come questo, ci siano 24 asini....

Un alunno lo interrompe:

— Signor maestro: poniamo che ce ne siano 25.

Il maestro grida al biricchino:

— Via, subito, dalla scuola!

L'alunno prende le sue carabattole, e s'avvia. Appena uscito sporge la testa fra i battenti e dice sogghignando:

— Adesso, signor maestro.... dica pure 24!

SPETTACOLI E DIVERTIMENTI.

Teatro Filodrammatico. — (Ore $7^1/_2$). Compagnia drammatica Adolfo Drago. Si rappresenta „Andreina" dramma.

Anfiteatro Fenice. — Beneficiata del Meneghino Luigi De-Velo. „L'Asino d'oro, ovvero La Fioraia di Firenze" commedia. „Meneghino dlsperato fra un dragone e di un leone" farsa.

Ippodromo triestino fu Sala Orfeo. — Esercizi di equitazione ogni sera dalle ore 6 alla mezzanotte.

STORIA D' UN BRIGANTE.

Un dispaccio da Genova annunzia che è giunto colà Pietro Ceneri.

Pietro Ceneri, fu nel 1864 arrestato a Bologna, come capo ed anima di una vasta associazione di malfattori, che per quattro anni era stata il terrore del territorio di Bologna.

L' associazione si chiamava la *balla*. I reati da essa e per ordine di essa perpetrati si contavano a centinaia e tutti reati di prim' ordine, come grassazioni con omicidio, sequestri di persone, assassinii, uccisione di funzionari della polizia, ecc. ecc.

Dalla Corte di Assise di Genova, Ceneri era già stato prima del 1864 condannato ai lavori forzati a vita; un suo fratello era in galera; una sua sorella, celebratissima tenitrice in Bologna di un istituto non di educazione, nè di credito; un altro suo fratello aveva una carica nell' associazione della *balla*.

Il processo della *balla* ebbe luogo a Bologna, nella stessa aula, dove ora si discute il processo Faella. Quel processo fu un avvenimento per tutta Italia. Fu in quell'occasione che venne inaugurata la gabbia degli imputati (poichè il solito banco non parve troppo sicuro) nella quale erano rinchiusi cento e più imputati.

A processo finito Ceneri fu spedito al bagno penale di Cagliari.

Ma dopo qualche tempo per ordine del ministero dell' interno, il galeotto fu imbarcato per essere condotto alla Spezia. Passando per Livorno il famoso brigante riuscì a fuggire per mare. La fuga fece un gran chiasso; ma poi di Pietro Ceneri non se ne parlò più, o se ne parlò per dire che era andato in Australia, nel Giappone al Perù.

Solo nello scorso novembre si venne a sapere con certezza che era al Perù dove capitanava una banda di trecento malfattori, avanzi di galera, dei quali molti italiani da lui reclutati a Nuova-York.

La banda nel mese di ottobre fu sorpresa dalla forza armata del luogo; il Ceneri resistette più che gli riescì, uccise un soldato, ma alla fine fu arrestato.

Il governo chiese ed ottenne l' estradizione del Ceneri e ieri è giunto a Genova col vapore *Italia*.

Da Genova sarà mandato al più vicino bagno penale da dove sperasi non riuscirà ad evadere.

RUBRICA DI SANGUE.

I giornali francesi giunti oggi sono pieni di uccisioni e di omicidî.

A Condom una donna fu trovata morta strangolata per opera del marito, che amava un altra.

A Chateaurenault un possidente esciva dalla scuderia quando ricevette una palla di piombo nello stomaco, che fa disperare per il suo stato. Uccisione per vendetta.

Un altro dramma sanguinoso si registra a Seigues. È una madre che uccide il figlio perchè questi le vuol impedire di recarsi dall'amante.

Questa tigre è maritata; il figlio saputo il disonesto procedere della madre la prega, la supplica di desistere da quella relazione. La moglie infedele ride e allora il figlio esclama:

— Tu non andrai più dal tuo drudo!

Alla sera si apposta innanzi la porta di colui e quando la madre vuol entrare, esso glielo impedisce. Allora quella donna estrae un coltello e ferisce mortalmente il figliuolo.

E il marito? La cronaca tace.

A Oloron fu trovato in un bosco uno sconosciuto assassinato. Avea tagliato il naso e strappati la lingua e gli occhi. La vittima sembra avere una cinquantina d'anni. Si suppone che l'assassino abbia agito in modo sì atroce per rendere irriconoscibile il cadavere.

Alla stazione ferroviaria di Liort fu assalito l' impiegato alla vendita dei viglietti, svaligiata la cassa e ferito lui gravemente.

E finiamo, che ad enumerar tutto, ci vorrebbe altro.

IL DELITTO DI ROMA

(*Un altro colpevole*).

Roma 8 Febbraio.

Una rivelazione inattesa, quanto grave, ha sparso nuova luce su questo barbaro misfatto.

Non è la serva Elisabetta Bonanni che ha tagliato a pezzi la sua creatura — non è quel coltello da cucina che ha servito al massacro: un'altra persona, rimasta fin qui celata nel mistero, un altro istrumento ben più idoneo, hanno concorso all'opera nefanda.

È una storia anche più triste, più esecranda, di quella che si era narrata sul principio: essa viene a rappresentarci il delitto sotto un nuovo e più sinistro aspetto, mentre ne scagiona in gran parte colei che era creduta fin qui la sola colpevole.

Da un primo esame praticato dai periti giudiziari sugli avanzi della bambina, erasi rilevato, che una mano esperta aveva dovuto prestarsi a tanto scempio, e lo mostrava chiaramente l'abilità con cui le singole parti di quel corpicino erano state separate. Dopo le attinte indagini i periti si convinsero, che il coltello da cucina non doveva esser l'arma adoperata dall'autore di quella strage.

Non appena il giudice istruttore avv. Reggiani ebbe notizia di tale opinione de' periti, gli si affacciò un sospetto: non poteva darsi che l'amante della serva l'avesse assistita nel parto, nascosto nella sua camera, e che la bambinella fosse stata squartata da lui?

Senza perder tempo, l'avv. Reggiani si recò subito alle carceri per sottoporre a un nuovo interrogatorio la Bonanni.

— Rifletti bene alla sorte che ti aspetta — le disse — e se hai nascosta qualche circostanza, non tardare più oltre a confessarla: tu devi avere un complice; forse la responsabilità di questo complice può diminuire la tua; può salvarti dalle maledizioni del mondo, dalla galera perpetua....

Elisabetta si raccolse per qualche istante, senza rispondere: poi levò il capo, fissò gli occhi sul giudice come se volesse leggergli in fondo all'anima, e disse:

— Aiutatemi voi; confesserò tutto.

La paura l' aveva decisa a sciogliere la lingua; ed essa rispose con voce ferma e sicura alle domande del giudice.

Il complice esisteva: non il complice anzi, ma l'assassino.

Elisabetta era rimasta estranea allo strazio della sua creatura: chi aveva raccolta la bimba dal grembo materno, per poi ridurla a pezzi, era il figlio maggiore del suo padrone, il giovane Pietro Ricci che ha vent'anni.

La serva racconta che essa era incinta allorchè il giovane Ricci incominciò a farle la corte, a proporle di concedergli i suoi favori: Elisabetta si fece pregare un poco, *perchè le premeva di mantenersi onesta* (!!!), ma poi acconsentì: acconsenti col patto che egli l'avrebbe aiutata nel parto...

Qui è bene sapere che Pietro Ricci studiava chirurgia nella nostra Università: era giunto al terzo anno, allorquando gli convenne d' interrompere i suoi studi per fare il volontariato, e già da un mese egli si era allontanato dalla famiglia per passare la notte in caserma.

Tuttavia non passava giorno senza che si lasciasse vedere in casa: e la mattina di venerdì 27 gennaio la serva ebbe modo d' informarlo che sentiva prossimo il momento in cui avrebbe dovuto renderle quel tale servigio.

In quella notte, con un pretesto, Pietro ottenne il permesso d'allontanarsi dal quartiere: con un altro pretesto dormì, o piuttosto finse di dormire, in casa, senza insospettire la famiglia, e quando tutti erano a letto, uscì cheto cheto dalla sua stanza, che ha libera comunicazione con la cucina, entrò in questa, passò nella camera di Elisabetta, che anch' essa aveva trovato modo di dormir sola, e adempì all' ufficio di levatrice.

Venuta al mondo la creatura, Pietro la depose sul comò della serva, e lì, coi ferri chirurgici che teneva indosso, in pochi momenti la ridusse in dieci pezzi.

La campagnola, che giaceva sul letto spossata dai dolori del parto, rimase testimone fino all'ultimo di così orrenda scena: essa narra di aver detto al giovane, innanzi che vibrasse i colpi: „*Signor Pietro, non sarebbe meglio portarla all' ospizio?*" E lui, sempre per quanto racconta la serva, avrebbe risposto: „*È una femmina, lascia che vada con Dio!*"

Elisabetta conchiude, che egli stesso si recò poi nella latrina, per calarvi quei dieci pezzi; lavò il comò, lavò la latrina, e se ne ritornò a letto, raccomandandole di custodire con la massima prudenza il delittuoso segreto.

Per ordine dell'autorità giudiziaria Pietro Ricci veniva arrestato ieri mattina mentre si recava a visitare un amico.

Tratto alle Carceri Nuove, venne quasi subito interrogato dal giudice istruttore, il quale si affrettò a partecipargli la terribile accusa lanciatagli contro dalla domestica; ma il Ricci, senza punto sgomentarsi, respinse vivacemente quell' accusa, chiamandola *un infame calunnia*.

Attendiamo il processo.

Borsa del 9 Febbraio. Tanto alla Borsa della mattina che alla Borsa del mezzodì tendenza in generale pessima — dopo diverse oscillazioni, chiusa un poco più ferma a 284, 73 il Metallico, e 83⅜ l' Ungherese.

Alla Borsa serale ripresa vigorosa su Berlino e Parigi. Apertura 288, 73.10 e 83.75, chiusa 290, 73.70 e 84.65.

A Parigi gli onori della giornata toccarono alla Italiana, che in seguito a compere di primo ordine, chiude 85.40 in aumento di ieri di fr. 1.25. La Francese relativamente debole 114.65. — Qui Italiana 85 a 85⅜, Metalliche 73,50 a 73⅜.

Borsa di Vienna 9 sera. Azioni Credit 290.—, Rendita austriaca in carta 73.60, detta in oro —.—, detta ungherese 4% 84.70, Napoleoni 9.54½ Credit ungherese 279.—, Banca anglo austr. 115.—, Lombarde 124.50, Ferrovie Carlo Lod. 288.—, Ferrovie dello Stato 298.—. Fermissima.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.

Tipografia G. Balestra e C.

INSERZIONI A PAGAMENTO